SOCIETA' ITALIANA DI IGIENE, MEDICINA PREVENTIVA E SANITA' PUBBLICA

GRUPPO DI LAVORO "**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**"
Coordinatore: **Sandro Cinquetti**
Componenti: **Francesco Blangiardi, Bruno Corda, Enrico di Rosa, Anna Fabbro, Alberto Fedele, Daniel Fiacchini, Angela Gallone, Matteo Pastori, Silvia Reggiani, Maria Triassi**

RELAZIONE DI ATTIVITA' ANNO 2016

Il gruppo di lavoro Dipartimento di Prevenzione ha operato nel corso dell'anno 2016 mediante rapporti interni diretti, non attivando incontri specifici alla luce della difficoltà di garantire il rimborso delle spese di missione per l'esiguità del budget assegnato.

Una seduta del gruppo di lavoro è stata comunque convocata, in parallelo con la seduta del Consiglio Direttivo del Collegio Operatori, in occasione della Convention Nazionale dei Dipartimenti di Prevenzione, tenutasi a Lamezia Terme il 28 aprile 2016.

Tutti i componenti del gruppo di lavoro hanno svolto nell'anno corrente costanti e impegnative attività di monitoraggio della delicata fase di riordino delle Aziende Sanitarie, e conseguentemente dei Dipartimenti di Prevenzione, in essere in molte Regioni italiane, riportando al Coordinatore del gruppo rilevanti elementi di analisi e di giudizio poi utilizzati in molti contesti intrasocietari ed extrasocietari.

Con maggiore livello di formalità, si è configurato l'impegno del gruppo di lavoro nella preparazione e nello svolgimento del già citato evento di Lamezia Terme, evento che ha visto l'organizzazione congiunta da parte della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, della Società Italiana di Medicina Veterinaria Pubblica e della Società Nazionale degli Operatori della Prevenzione.

Importante appare la stesura del documento finale di Lamezia Terme con contenuti che rimangono attuali e definiscono i confini di rapporto tra le Società scientifiche citate, quando le stesse sono chiamate al dibattito sull'organizzazione e sull'operatività dei Dipartimenti di Prevenzione.

Un'ulteriore fase di particolare impegno del gruppo di lavoro ha trovato consistenza nella stesura, in collaborazione con il Collegio Operatori, del documento approvato dal Collegio stesso il 12 luglio scorso "Quale Dipartimento di Prevenzione?",

documento che si propone quale linea guida specifica sulla materia e che, per il rilievo orientativo assunto, viene riportato in allegato quale parte integrante del presente relazione.

Nei mesi più recenti, anche alla luce del ruolo di componente svolto nel gruppo di lavoro dalla prof.ssa Triassi, rilevante è stato l'impegno a favore della definizione del programma del prossimo Congresso Nazionale di Napoli, Congresso nel quale la consistenza e l'operatività del Dipartimento di Prevenzione trovano ampio spazio di riflessione scientifica.

Più in dettaglio, il gruppo di lavoro, ha formulato un proposta di workshop congressuale, riportata nell'allegato 2 al presente documento, proposta che è stata oggetto di selezione e di inserimento contenutistico nel programma congressuale definitivo.

Pieve di Soligo, 30 settembre 2016

Allegato 1 alla Relazione di attività anno 2016
del Gruppo di lavoro SItI "Dipartimento di Prevenzione"

QUALE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE?

Documento frutto della collaborazione tra il Collegio Operatori e il Gruppo di Lavoro
Dipartimento di Prevenzione della
Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica

- data di approvazione 12 luglio 2016 -

Premessa

La SItI fin dagli anni '80 del secolo scorso ha dato molta importanza ai Dipartimenti di Prevenzione (DP), prima nelle Unità Sanitarie Locali (USL) e poi nelle Aziende Sanitarie Locali (ASL).

Oggi è necessario dare nuovo slancio ai DP, tenendo conto delle mutate condizioni epidemiologiche, istituzionali, sociali.

I DP restano un valido strumento del SSN, in primo luogo per la prevenzione e la tutela della salute pubblica ma anche per il sostegno dello sviluppo sociale ed economico della Nazione, sicuramente migliorabile sotto il profilo tecnico, scientifico, organizzativo.

Considerazioni e proposte

I Dipartimenti di Prevenzione (DP) rappresentano strutture organizzative del servizio sanitario nazionale (SSN) strategiche per la difesa e la promozione del benessere di cittadini e lavoratori a cui il Piano Nazionale Prevenzione (2014-2018) ha attribuito un ruolo di *governance*, oltre la semplice "erogazione di prestazioni", sia per le funzioni e le attività del SSN che per l'intero assetto istituzionale in materia di prevenzione e di sanità pubblica.

La recente approvazione da parte del Governo e delle Regioni dei nuovi LEA ed in particolare del primo LEA inerente la "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" rinnova ruolo ed importanza delle attività degli oltre 100 DP del SSN. Infatti, il primo LEA si articola nelle seguenti aree di intervento:

1) Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali.
2) Tutela della salute e della sicurezza negli ambienti aperti e confinati.
3) Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

4) Sanità animale e igiene urbana veterinaria.

5) Sicurezza alimentare. Tutela della salute dei consumatori.

6) Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, incluso la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale.

7) Atti medico legali per finalità pubbliche.

I programmi inclusi nell'area di intervento 2) e le relative prestazioni sono erogate in forma integrata tra servizio sanitario e agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali, nel rispetto dell'art. 7 quinquies del decreto legislativo 502/1992.

Appare, quindi, evidente che gli impegni richiesti dalla programmazione nazionale e regionale, devono prevedere un DP strutturale, unitario, dotato di idoneo budget, organizzato almeno in Servizi di igiene pubblica; Servizi per la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro; Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione; Servizi veterinari.

Le Regioni potranno integrare detti Servizi in base ad esigenze epidemiologiche e di tutela della salute. E' indispensabile riordinare e potenziare la rete dei Laboratori di Sanità Pubblica sia centrali che regionali.

Ne consegue che, come sottolineato nella Convention Nazionale dei Direttori dei DP delle ASL tenutasi nell'aprile scorso a Lamezia Terme, "è necessario che la costituzione dei DP sia, in ambito nazionale, garantita dai livelli organizzativi minimi di legge con la presenza di tutti i Servizi e di tutte le strutture previsti, per favorire l'equità degli interventi nonché la rapidità e la certezza delle comunicazioni tematiche che frequentemente si manifestano come emergenze sanitarie".

E' inoltre indispensabile assicurare ai Dipartimenti di Prevenzione la ricostituzione di adeguate e qualificate risorse umane (gravemente depauperate nell'ultimo decennio) per consentire di assicurare l'attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e dei nuovi LEA in un contesto di crescenti esigenze organizzative e di emergenti problematiche nell'ambito della prevenzione primaria (ad es. promozione della vaccinazione in un contesto di preoccupante calo delle coperture, promozione di stili alimentari e di vita salutari per la prevenzione delle malattie non trasmissibili), secondaria (rilancio degli screening oncologici, ecc) e terziaria (abitudini di vita per la prevenzione di complicanze/recidive di malattie cardiovascolari, oncologiche e metaboliche).

Ne deriva che il discusso e mai garantito 5% per la "prevenzione collettiva e la sanità pubblica" non è affatto sufficiente, ma resta indispensabile per garantire il contenimento sul breve, medio e lungo periodo delle patologie acute e croniche prevenibili evidenziate nei documenti di programmazione, primo fra tutti il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e le sue declinazioni regionali e locali.

La prevenzione necessita, inoltre, di un maggiore impegno della ricerca scientifica, specie di quella applicata per il raggiungimento degli obiettivi di salute indicati nel PNP.

La stessa formazione degli operatori dei DP necessita di un indispensabile adeguamento. Ne consegue la necessità di un impegno anche da parte del Mondo accademico ed in particolare di tutte le scuole di Igiene e Medicina Preventiva ad aggiornare i programmi dei corsi di studi e di specializzazione in modo da assicurare gli strumenti conoscitivi e metodologici quale parte integrante del *core curriculum* dei corsi di studi universitari e di aggiornamento dei medici e dei diversi professionisti della sanità impegnati nell'erogazione dei LEA della Prevenzione Collettiva e Sanità.

L'Italia ha bisogno, soprattutto nel nostro tempo, di più prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro e di una reale sicurezza sociale: per ottenere ciò sono necessari radicali cambiamenti e ammodernamenti a partire dalla qualità professionale degli Operatori di sanità pubblica, sostenuta delle istituzioni accademiche, dai Ministeri competenti, dalle Regioni e dalle ASL.

In tutto questo, l'impegno della SItI può fare la differenza, anche grazie alla collaborazione con altre società scientifiche che ne condividono gli obiettivi di sanità pubblica.

Allegato 2 alla Relazione di attività anno 2016
del Gruppo di lavoro SItI "Dipartimento di Prevenzione"

Proposta gruppo di Lavoro Dipartimento di Prevenzione

WORKSHOP

Oltre le vaccinazioni: interventi di sanità pubblica per il controllo e la prevenzione delle malattie infettive

Il workshop è finalizzato a illustrare e discutere le strategie e metodi di contrasto alla diffusione di tutte quelle malattie infettive e diffusive: dalle misure di distanziamento sociale, "inventate" empiricamente nell'Italia dei comuni e delle repubbliche marinare, e che ancora oggi sono messe in campo con efficacia per il contrastare Ebola e SARS, alla chemioprofilassi, agli interventi di promozione della salute. Mediante la esposizione di esperienze ed eccellenze dal territorio (Emergenze Infettive,TBC, Malattie Sessualmente Trasmesse AIDS, eccetera) si intende mettere in evidenza l'impegno dei SSR e in particolare dei Dipartimenti di Prevenzione nella attuazione delle indispensabili misure di prevenzione e profilassi individuali e collettive, con particolare attenzione ai programmi e alle azione di sanità pubblica indirizzati a contrastare il diffondersi delle malattie infettive per le quali non sono disponibili vaccini.

Moderatori: Vittorio Carreri, Paolo Villari

Durata 2 ore: 10 minuti introduzione, 5 interventi di 15-18 minuti, 20 minuti per la discussione e conclusioni

L'approccio di sanità pubblica alle emergenze sanitarie l'esperienza della regione Veneto

Francesca Russo

Il controllo della TBC: azioni di prevenzione individuale e collettiva. Esperienza della ASL ROMA 1

Enrico Di Rosa

La sanità pubblica per la prevenzione dell'AIDS

Francesco Vitale

Adolescenti e Malattie Sessualmente Trasmesse.Scenari epidemiologici e strategie di prevenzione.

Francesco Soncini

Il ruolo dell'Assistente Sanitario nella prevenzione delle malattie infettive

Anna Fabbro